

PUBBLICITÀ

Investimenti
Stampa giù
Tv sempre più su

Magari vi farà piacere sapere che gli investimenti pubblicitari da gennaio a settembre sono cresciuti secondo i dati Nielsen. Trattati di 5.484 miliardi contro i 5.445 del '93.

Ristampe

Ritorna vittorioso
Da oggi in edicola con l'Avenire la ristampa del Vittorioso, settimanale per ragazzi che uscì dal '37 al '67.

Telepiù

Cinema o decoder?
Il nuovo spot per Telepiù è stato pensato da quello stesso Mauro Mortaroli (Agenzia Armando Testa di Roma) che ha ideato la campagna Sip con Massimo Lopez.

Radio

Il risveglio del camionista
Se in questo mondo sconvolto è ancora permesso un moto di indignazione, ebbene questo può essere provocato da uno spot radiofonico che fa sentire due camionisti a colloquio.

LA POLEMICA. Pareri diversi su una denuncia della «cultura da spot»



Vincenzo Consolo a Cefalù

L'invettiva di Consolo contro i libri di plastica

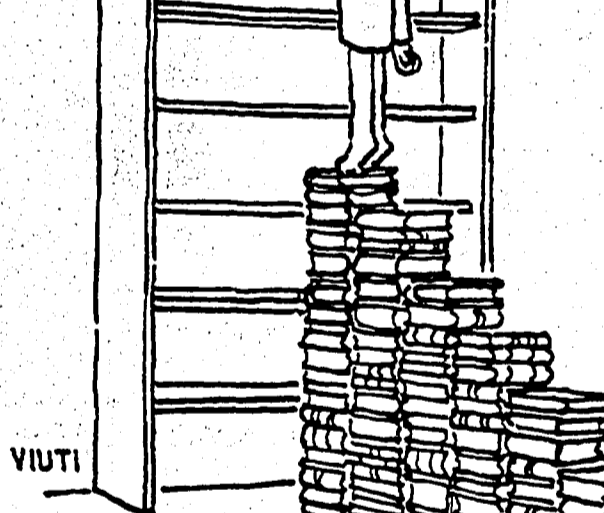
«La cultura dello spot, in Italia, ha contagiato tutto, anche la letteratura»: da questa affermazione Vincenzo Consolo è partito per un'analisi impietosa della società italiana e della sua narrativa in particolare.

LORENZO MIRACLE

Quasi un anatema sulla letteratura italiana, quello lanciato da Vincenzo Consolo ad Amsterdam. Per lo scrittore siciliano, che partecipa a un convegno organizzato dal locale Istituto italiano di cultura.

E, dunque, si ripresenta la polemica sul difficile rapporto tra la letteratura e la televisione, il cui linguaggio starebbe impoverendo il panorama letterario italiano.

Chi invece proprio non è d'accordo con Consolo è Sebastiano Vassalli, ma anche lui qualche stoccata alla televisione la riserva. Per lo scrittore piemontese «quando gli autori non se la cavano bene dicono che gli altri non valgono».



VIUTI

fluenze lo stile. Però ci sono ottimi esempi, come Sostiene Pereira di Tabucchi, con un italiano molto vicino all'uso quotidiano.

Ma la nostra narrativa come può evitare questa influenza della tv? Secondo Clara Sereni «le strade sono due: una è quella altissima di Consolo stesso che punta sulla reinvenzione del linguaggio».

Ma insomma, è vero quello che dice Consolo? Le conclusioni le affidiamo a Onofri che, in un certo senso, rilancia: «è vero e non è vero, perché in libreria arrivano sia libri che non hanno senso sia opere altissime».

IL CONVEGNO. A Montepulciano

Poliziano, l'esteta
E i nuovi modelli di «cortigianeria»

DALLA NOSTRA INVIATA ANNAMARIA GUADAGNI

MONTEPULCIANO. Eruditissimo, questo convegno internazionale su Agnolo Ambrogini detto il Poliziano, a cinquecento anni dalla morte del grande umanista.

Asor Rosa ha aperto il convegno con un'indagine sulla diffidenza della cultura del Novecento verso il Poliziano poeta, filologo e latinista, figura preminente alla corte di Lorenzo de' Medici.

Insomma, quella pura ricerca della forma che fa della Fabula di Orfeo e delle Stanze per la giostra - dove l'ulio, alias Giuliano de' Medici - si oppone «ai tempi di supremazia volgare in cui ci è toccato vivere».

Studi negletti quelli polizianei. Ad Asor Rosa abbiamo chiesto se la fine del secolo non ci stia invece consegnando un mutamento del gusto letterario.

Eco, per esempio - che hanno preso a costruire romanzi rimaneggiando, appunto, materiali del passato.

Poliziano è anche, per definizione, uomo di corte. Un vero intellettuale organico, che attuò e svolse le direttive di politica culturale di Lorenzo de' Medici.

E se Angiolo Ambrogini è l'effigie di un ideale raffinato, di armonia e di bellezza, che - come dice Asor Rosa - si oppone «ai tempi di supremazia volgare in cui ci è toccato vivere».

Advertisement for 'L'INDICE' magazine. Includes a cartoon of a hand scratching a thumb and a list of reasons to subscribe: 'Per grattarsi il mignolo. Per sposarsi l'anulare. Per insultare il medio. Per viaggiare il pollice. Per leggere l'Indice.'